



Sono ormai diverse settimane che, come tutti, cerco di contrastare la crescita del virus rimanendo in casa. Come tutti, o quasi tutti, perché c'è ancora qualcuno che è chiamato ad uscire per lavorare, per portare aiuto e sostegno attraverso alcune associazioni di volontariato (Alpini, Protezione civile...) a chi è in particolare difficoltà a causa del Coronavirus. A tutti voi va la nostra

gratitudine, va il nostro plauso perché ci permettete di essere orgogliosi di questo senso di comunità che sta venendo fuori!

Nella "stranezza" di questo tempo, uno degli aspetti più positivi che mi sembra di percepire è l'occasione che ho avuto e sto avendo di guardarmi dentro, di riuscire a farlo con più calma e anche con più efficacia rispetto ad altre occasioni.

Non sto praticamente uscendo mai, se non per avviarmi alla celebrazione della Messa in cappellina. Ma c'è qualcosa, che grazie alla tecnologia, sta uscendo, quasi ogni giorno dalla canonica. E' un semplice audio con il quale sto condividendo un piccolo momento di preghiera a partire dall'ascolto del Vangelo del giorno. So che sta giungendo a diverse persone e famiglie. Qualcuno mi ha anche ringraziato pubblicamente.... Qualcuno (giustamente credo!) mi ha fatto notare che sarei ancora più bravo se fossero momenti un po' più concisi!!! Qualcuno ha notato che il volume della mia voce è alto anche attraverso whatsapp!!! E' bello ricevere tutti questi messaggi. Grazie! Ma guardandomi dentro ho fatto e sto facendo una considerazione.

E' strano ma è vero! In questo tempo, nel quale mi sembra di non poter fare tante delle cose che la vita e il ministero di tutti i giorni mi richiedeva (penso alle diverse riunioni, alle visite nelle case degli ammalati o anziani, al preparare momenti di preghiera o di formazione), mi "ritrovo" a svolgere uno dei servizi che dovrebbero caratterizzare principalmente la vita di un sacerdote e di un parroco: quello di condividere, con il dono del Vangelo, le domande, le sorprese e gli spunti di un rinnovamento della vita che, dentro il nostro cuore, suscitano ancora oggi le parole e i gesti che Gesù ha compiuto nella sua vita.

E' strano: mi mancano alcuni incontri, mi manca la possibilità di uscire e di fare qualche passeggiata o un giro in bici. Ma, mi sto rendendo conto, che mi mancava quel modo di essere vicino alle persone, con l'unico e vero tesoro che abbiamo tra le mani: la Parola di Dio, la preghiera e l'invocare la benedizione e l'intercessione dei Santi per tutte le persone e le famiglie che mi sono state affidate.

E' uno dei motivi di consolazione che ritrovo dentro il mio cuore, in questi giorni. Anche se non posso nascondere la fatica e, anche, l'amarezza perché ormai è chiaro che, anche i riti della settimana santa, saremo chiamati a viverli in modo riservato e potendoli seguire per la televisione o la radio.

Un pensiero speciale, oggi, lo vorrei condividere in modo particolare con i più piccoli: penso ai bambini e ai ragazzi del catechismo, dell'ACR, dei Lupetti e del Reparto SCOUT. Non mi è facile trovare il modo e il linguaggio per comunicarvelo: ma vi assicuro che vi penso ogni giorno, state provando una sofferenza particolare non potendovi incontrare, giocare, uscire con gli amici... Non lasciamoci schiacciare dalla paura, ma rinnoviamo, ogni giorno, la nostra preghiera e la nostra fiducia in Gesù per affrontare e superare questa prova.

Quando tutto questo sarà passato sarà ancora più bello e gioioso poterci rivedere e riabbracciare.

Don Alessandro, parroco

LE LACRIME DI CHI AMA, UNALENTE SUL MONDO

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». [...]

Il racconto della risurrezione di Lazzaro è la pagina dove Gesù appare più umano. Lo vediamo fremere, piangere, commuoversi, gridare. Quando ama, l'uomo compie gesti divini; quando ama, Dio lo fa con gesti molto umani.

Una forza scorre sotto tutte le parole del racconto: non è la vita che vince la morte. La morte, nella realtà, vince e ingoia la vita. Invece ciò che vince la morte è l'amore.

Tutti i presenti quel giorno a Betania se ne rendono conto: guardate come lo amava, dicono ammirati. E le sorelle coniano un nome bellissimo per Lazzaro: Colui-che-tu-ami. Il motivo della risurrezione di Lazzaro è l'amore di Gesù, un amore fino al pianto, fino al grido arrogante: vieni fuori! Le lacrime di chi ama sono la più potente lente d'ingrandimento della vita: guardi attraverso una lacrima e capisci cose che non avresti mai potuto imparare sui libri. La ribellione di Gesù contro la morte passa per tre gradini:

1. Togliete la pietra. Rotolate via i macigni dall'imboccatura del cuore, le macerie sotto le quali vi siete seppelliti con le vostre stesse mani; via i sensi di colpa, l'incapacità di perdonare a se stessi e agli altri; via la memoria amara del male ricevuto, che vi inchioda ai vostri ergastoli interiori.

2. Lazzaro, vieni fuori! Fuori nel sole, fuori nella primavera. E lo dice a me: vieni fuori dalla grotta nera dei rimpianti e delle delusioni, dal guardare solo a te stesso, dal sentirti il centro delle cose. Vieni fuori, ripete alla farfalla che è in me, chiusa dentro il bruco che credo di essere.

Segue a pag. 2

5/4 5ª DOMENICA DI QUARESIMA
Per l'emergenza sanitaria i Sacerdoti celebrano in privato, noi siamo invitati a seguire la Santa Messa tramite radio o TV



AGENDA (appuntamenti, impegni, scadenze)
Tutte gli incontri annullati o rinviati per l'emergenza sanitaria
<i>LE LACRIME .. Segue da pag. 1</i>
Non è vero che «le madri tutte del mondo partoriscono a cavallo di una tomba» (B. Brecht), come se la vita fosse risucchiata subito dentro la morte, o camminasse sempre sul ciglio di un abisso. Le madri partoriscono a cavallo di una speranza, di una grande bellezza, di un mare vasto, di molti abbracci. A cavallo di un sogno! E dell'eternità. Ad ogni figlio che nasce, Cristo e il mondo gridano, a una voce: vieni, e portaci più coscienza, più libertà, più amore!
3. Liberatelo e lasciatelo andare! Sciogliete i morti dalla loro morte: liberatevi tutti dall'idea che la morte sia la fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele al vento, come si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso, i nodi della paura, i grovigli del cuore. Liberatelo da maschere e paure. E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, e amici con cui camminare, qualche lacrima, e una stella polare. Che senso di futuro e di libertà emana da questo Rabbi che sa amare, piangere e gridare; che libera e mette sentieri nel cuore. E capisco che Lazzaro sono io. Io sono Colui—che—tu—ami, e che non accetterai mai di veder finire nel nulla della morte.
P. Ermes Ronchi (Avvenire.it)

CALENDARIO LITURGICO Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
<i>I Sacerdoti celebrano in privato, ricordando le intenzioni dei fedeli.</i>	
LUNEDÌ 30/3 S. Messa - Def.: per le Anime	S. AMEDEO
MARTEDÌ 31/3 S. Messa Def.: per le Anime	S. BENIAMINO
MERCOLEDÌ 1/4 S. Messa Def.: per le Anime	S. UGO
GIOVEDÌ 2/4 S. Messa Def.: per le Anime	S. FRANCESCO DI PAOLA
VENERDÌ 3/4 S. Messa Def.: per le Anime	S. RICCARDO
SABATO 4/4 S. Messa Def.: Baston Elisabetta e Lollato Giovanni; Zilio Giovanni; Bravo Maria e Orso Gino; Dal Monte Antonio, Cesare e Fabiola; Demeneghi Anna e Ferronato Francesco; Zanchetta Angelo; Classe 1945 (e vivi)	S. ISIDORO
DOMENICA 5/4 S. Messa : per la Comunità	DOMENICA DELLE PALME
<i>Per eventuali intenzioni chiamare il parroco don Alessandro tel. 333.7151558</i>	

Avvenire sabato 21 marzo 2020

Coronavirus: la fede

Come cambia il Triduo pasquale

Decreto della Congregazione per il culto divino: niente lavanda dei piedi, processioni né riti di pietà popolare Confermata la data in cui celebrare la Pasqua: 12 aprile con Veglia e Messe senza la presenza dei fedeli

Le celebrazioni potranno essere fatte nelle Cattedrali e nelle parrocchie, presente solo il clero Alcuni momenti della Settimana Santa potranno svolgersi nel mese di settembre.

La data della Pasqua (quest'anno il 12 aprile) non cambia, ma la Messa crismale, di solito celebrata il Giovedì Santo mattina, potrà essere rinviata. Nella Messa *in coena Domini* la lavanda dei piedi, di per sé facoltativa, si deve omettere, mentre le processioni e le altre «espressioni di pietà popolare» della Settimana Santa e del Triduo pasquale si potranno rimandare «in altri giorni convenienti, ad esempi il 14 e 15 settembre», quando la Chiesa celebra le festa dell'Esaltazione della Croce e della Madonna Addolorata. Sono le «indicazioni generali» e i «suggerimenti» contenuti nel decreto *In tempo di Covid-19* del 19 marzo, inviato alle Conferenze episcopali dalla Congregazione vaticana per il culto divino e diffuso ieri via twitter dal cardinale prefetto Robert Sarah. Nel testo si specifica innanzitutto che la data della Pasqua, «cuore dell'anno liturgico», «non può essere trasferita». Sulla Messa crismale invece, «valutando il caso concreto nei diversi Paesi il vescovo ha facoltà di rimandarla a data posteriore».

Seguono le indicazioni per il Triduo pasquale, specie in presenza di restrizioni. Eccole: «i vescovi daranno indicazioni, concordate con la Conferenza episcopale, affinché nella chiesa cattedrale e nelle chiese parrocchiali, pur senza la partecipazione fisica dei fedeli, il vescovo e i parroci celebrino i misteri liturgici del Triduo pasquale, avvisando i fedeli dell'ora d'inizio in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni». Un aiuto potrà arrivare dai media, ma solo in diretta. Il Giovedì Santo poi, «i sacerdoti della parrocchia possono conceleberrare la Messa nella Cena del Signore; si concede eccezionalmente a tutti

i sacerdoti la facoltà di celebrare in questo giorno, in luogo adatto, la Messa senza il popolo». La lavanda dei piedi, «già facoltativa, si omette». E al termine di questa liturgia «si omette la processione e il Santissimo Sacramento si custodisce nel tabernacolo». Il Venerdì Santo «nella preghiera universale il vescovo diocesano avrà cura di stabilire una speciale intenzione per i malati, i morti, chi si trova in situazione di smarrimento». La Veglia Pasquale sarà solo nelle Cattedrali e chiese parrocchiali». All'inizio «si omette l'accensione del fuoco, si accende il Cero e, omessa la processione si esegue l'annuncio pasquale (Exsultet)». Mentre per la 'Liturgia battesimale', «soltanto si rinnovano le promesse battesimali». Infine per la celebrazione nei monasteri, nei seminari e nelle comunità religiose «decida il vescovo diocesano».

ASPETTIAMO LE INDICAZIONI DIOCESANE



Carissimi, la Caritas di Mussolente e di Casoni ha bisogno di un aiuto per far fronte alle nuove necessità di tanti compaesani che in questa crisi si trovano senza lavoro e senza stipendio.

Ci sono tre modi per aiutare le famiglie bisognose di Mussolente e Casoni:

- 1) Raccolta Viveri.** Presso supermercato Callegaro ci sono dei cestoni per la raccolta viveri. Abbiamo bisogno di: olio extravergine di oliva, riso e pasta, sughi pronti per la pasta, passata di pomodoro, verdure in barattolo (piselli, mais, fagioli, verdure miste), tonno, zucchero, caffè, latte a lunga conservazione, pane confezionato, fette biscottate, marmellata, merende per i ragazzi, prodotti per l'igiene personale e della casa (sapone per le mani, detersivo per il bucato, detersivo per piatti)
- 2) Offerta alle casse.** Le cassiere di Callegaro raccolgono delle offerte (il resto della spesa, per esempio) che poi verranno distribuite alla Caritas di Mussolente e Casoni.
- 3) Bonifico bancario.** Si può anche contribuire con un bonifico in uno dei due C/C, usare causale "CARITAS":

Parrocchia di Santi Pietro e Paolo Apostoli, Caritas di Mussolente IBAN: IT41 1035 9901 8990 8917 8501 801
Parrocchia di San Rocco Caritas di Casoni IBAN: IT79 M089 1760 5800 2400 3306 359